

Viani Biagina



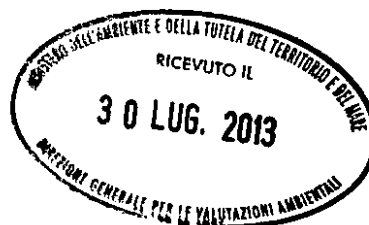
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0018122 del 31/07/2013

Da: nadia.bernini [nadia.bernini@hotmail.it]
Inviato: martedì 30 luglio 2013 13.54
A: A: DVA
Oggetto: Osservazioni e referenze epidemiologiche-Autostrada Regionale Cispadana

Sett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
Via C. Colombo 44
00147 ROMA



OGGETTO: PROCEDIMENTO DI V.I.A. ALLA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA che collegherà il casello di Reggiolo-Rolo sulla A22 alla barriera di Ferrara Sud sull'A13

OSSERVAZIONE CON ELEMENTI CONOSCITIVI

Penso sia corretto accettare le novità, purché siano lecite e razionali. Perciò la mia osservazione sull'Autostrada Regionale Cispadana è inerente alle troppe contraddizioni di un progetto estremamente confuso ed intricato.

1) Nell'anno 2009 la Regione Emilia Romagna, con altri, ha invano fatto richiesta alla Commissione Europea di concedere una deroga alla procedura d'infrazione n. 2194 inerente l'insalubrità dell'aria. Nel mese di Dicembre 2011 la Regione ha fatto formale richiesta al governo Monti affinché si facesse carico della grave condizione di inquinamento ambientale del bacino padano e dopo pochi giorni dal preoccupante appello, la medesima fonte conferma che verrà costruita l'autostrada Cispadana.

E' ambiguo unire due fatti mutualmente esclusivi. Infatti le decine di migliaia di famiglie residenti nei pressi della nuova autostrada che, preoccupate come gli altri cittadini per l'annuncio sull'inquinamento padano, si attendevano dalla Pubblica Amministrazione tagli alle fonti inquinanti nel rispetto del D.Lgs 155/10, Art. 1 par. d) "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;" al contrario si vedono ulteriormente aggravate da un traumatico inquinamento autostradale.

2) Tenuto conto della necessità strategica per la Regione di poter disporre del collegamento individuato nel tracciato della Cispadana, si è ideato un progetto alternativo a quello ora in valutazione ma compatibile con le problematiche ambientali del bacino padano poiché rispettoso delle leggi in tema di tutela ambientale e specificatamente oltre al citato D.Lgs 155/10, il D.Lgs 128/2010, che nelle finalità cita: "Il presente decreto legislativo ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente.....", Art. 3 ter - "La tutela dell'ambiente...deve essere garantita da tutti gli enti pubblici... nonché al principio < chi inquina paga>...". Il nuovo percorso è sito pochi chilometri a nord della linea dei centri abitati oggetto dall'attuale tracciato della Cispadana, attraverso aree vallive poco abitate e perciò idonee ad ospitare un'autostrada inglobata in un corridoio alberato di quattrocento metri.

I costi d'impianto e conservazione delle piante, nonché risarcitorie dei terreni piantumati sono a carico di chi inquina con un aggravio del 8/10% sul pedaggio. Le essenze utilizzate derivano da una ricerca del CNR che ha realizzato impianti con alberi che trasformano rilevanti quantità di inquinanti atmosferici in ossigeno, diminuendo notevolmente la formazione di ozono nei mesi estivi. Inoltre, con la realizzazione di due condotte per acqua da irrigazione, con funzione anche di barriera antirumore ed antifiamma, si rende irraggiungibile

il comprensorio agricolo recuperando il gap produttivo causa la sottrazione dei terreni coltivati. Contrariamente a questa possibilità di realizzare un'opera rispettosa delle sopracitate premesse, la Regione ha proposto la realizzazione dell'originaria "strada a scorrimento veloce" in caso di opzione zero. Inoltre, senza dirimere la contraddizione di spostare il traffico stimato per 4/6 corsie autostradale in 2 a viabilità ordinaria, si intuisce la congestione del traffico anche sulla viabilità secondaria nell'area interessata ed un inquinamento che sarà intollerabile poiché prodotto da mezzi pesanti costretti a continui rallentamenti ed accelerazioni. Inoltre tali condizioni aumentano l'emissione del black carbon che aggrava la pericolosità del pulviscolo stradale dove è già presente causa il logoramento dei pneumatici dei quali ne è componente.

3) L' Art.32 della Costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo...". Grazie a questo principio inderogabile, il cittadino vanta nei confronti dello Stato un vero e proprio diritto soggettivo alla tutela della propria salute, esercitata dal Sindaco in qualità di Ufficiale di Governo. Ai sindaci è stata inviata un'informativa inerente studi epidemiologici che per la prima volta dimostrano la mortalità specifica causa l'inquinamento autostradale: abitare in prossimità di strade altamente trafficate comporta un aumento significativo del rischio di malattie cardiovascolari e decesso per malattie cardiovascolari.

I) -Lo studio di Wen Qi Gao et al.¹, intitolato "Variazioni della distanza da traffico stradale e rischio di morte per malattie coronariche" pubblicato sulla rivista internazionale "Epidemiology" nel 2010, dimostra che vivere vicino a strade altamente trafficate è associato ad un aumento di rischio di morte per malattia coronarica, ed il rischio diminuisce per chi vive più lontano dalla strada ad alto traffico. La ricerca di 5 anni, con successivo follow-up di 4 anni, è stata condotta a Vancouver (Canada) analizzando i dati da oltre 450,000 persone mediante una regressione logistica. I risultati mostrano che per i residenti entro i 150 metri dall'autostrada oppure entro 50 metri da una strada residenziale con elevato traffico, il rischio di morte per malattie coronariche è più elevato rispetto alla popolazione residente a distanze più elevate.

II) -Lo studio di Hoffmann et al.², pubblicato sulla rivista scientifica internazionale "Circulation" nel 2007, dimostra che l'esposizione al traffico di strade con molto traffico è associata ad aterosclerosi delle coronarie. La ricerca è stata effettuata analizzando una popolazione di 4494 persone di età compresa tra i 45 e i 74 anni in una zona della Germania, ed è durata 5 anni. Per quantificare l'esposizione della popolazione al traffico proveniente dalla strada, sono state misurate le distanze tra le case e le strade principali e le concentrazioni del particolato fine sono state calcolate seguendo un modello di dispersione su piccola scala. E' stata quindi valutata l'associazione tra inquinamento dell'aria e calcificazione dell'arteria coronarica (CAC), considerando i fattori confondenti come i livelli di rischio individuale a sviluppare aterosclerosi coronarica. I risultati mostrano che la popolazione che risiede a meno di 200 metri di distanza dalla strada altamente trafficata sviluppano più frequentemente CAC, ed il rischio è maggiore per gli abitanti entro i 50 metri, diminuendo all'aumentare della distanza dalla strada ad alto traffico. Il calcolo del particolato ultrafine, inoltre, è associato all'aumento dell'insorgenza di CAC per i residenti che non hanno lavorato a tempo pieno negli ultimi 5 anni, rafforzando l'associazione tra esposizione e rischio di malattia.

Qualora questa Spett. CTVIA non ravvisasse la necessità di tutelare le persone sino alla distanza oggetto delle indicate ricerche (che dovranno essere considerate), a chi ricadrebbe la responsabilità di eventuali casi annunciati dall'informazione scientifica ed ignorati? (Vedi caso eternit.)

Distinti saluti

Bregoli Carlo Paolo

Referenze bibliografiche:

- 1 Changes in residential proximity to road traffic and the risk of death from coronary heart disease. Gan WQ, Tamburic L, Davies HW, Demers PA, Koehoorn M, Brauer M. Epidemiology. 2010 Sep;21(5):642-9.
- 2 Residential exposure to traffic is associated with coronary atherosclerosis. Hoffmann B, Moebus S, Möhlenkamp S, Stang A, Lehmann N, Dragano N, Schmermund A, Memmesheimer M, Mann K, Erbel R, Jöckel KH; Heinz Nixdorf Recall Study Investigative Group. Circulation. 2007 Jul 31;116(5):489-96.

NOME: CARLO PAOLO

CONGNAME: BREGOLI

INDIRIZZO: VIA GHISELI JNI 17, 44042 ALBERONE DI CENTO (FE)